

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5719 del 06/11/2018
Oggetto	Procedimento FE18A0004 - Concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale ed antincendio dello stabilimento per la produzione di pannelli a base di legno in località Pomposa, nel Comune di Codigoro (FE)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5938 del 06/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno sei NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

---

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara**

---

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE  
PROCEDIMENTO FE18A0004  
COMUNE DI CODIGORO (FE)  
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO  
INDUSTRIALE ED ANTINCENDIO DELLO STABILIMENTO KASTAMONU IN  
LOCALITÀ POMPOSA, NEL COMUNE DI CODIGORO (FE)  
RICHIEDENTE: KASTAMONU ITALIA SRL

**LA RESPONSABILE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09

dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1781/2015 con oggetto "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 2067/2015 con oggetto "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 787/2014 con oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - art. 21 R.R. 41/2001";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1260 del 22/07/2002 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 1396 in data 24/09/2007;
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

#### PREMESSO CHE:

- la perforazione del pozzo in esame è stata autorizzata con Determina del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano n. 11304 del 15/09/2003 in sostituzione di altro pozzo preesistente regolarmente denunciato e oggetto di domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche preferenziale a nome della Ditta Falco SpA, allora proprietaria dello stabilimento per la produzione di pannelli di legno in località Pomposa, nel Comune di Codigoro;
- dalla documentazione agli atti risulta che la domanda di concessione presentata in data 27/07/2000 dalla Ditta Falco SpA al Servizio Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali di Ferrara, Ufficio della Regione Emilia Romagna all'epoca competente in materia di demanio idrico, prevedeva una portata di derivazione di 15 l/s ed un volume annuo di 300/400 mc ad uso industriale ed antincendio;
- a seguito dell'acquisizione dello stabilimento ex Falco da parte della ditta Kastamonu Italia srl (C.F./P.IVA 02573820392), in data 6/09/2017 è stata presentata domanda di VIA, ai sensi del Capo III della LR 4/2018, per la

riattivazione dell'impianto di produzione di pannelli a base di legno a nome dell'attuale proprietà;

- l'istanza in parola è stata trasmessa dal Comune di Codigoro con note assunte agli atti di questa Struttura al prot. n. PGFE/2017/10171 e PGFE/2017/10172;
- nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica di VIA, ai sensi del Capo III della LR 4/2018, è stata presentata istanza di concessione di derivazione dal pozzo esistente per una portata pari a 5 l/s ed un volume annuo di 40.000 mc ad uso industriale ed antincendio;
- la domanda di concessione in parola è stata fornita dal richiedente Kastamonu Italia srl a seguito della verifica di completezza documentale ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 ed acquisita da questa Struttura al prot. n. PGFE/2017/14554 in data 28/12/2017;
- il richiedente ha successivamente fornito integrazioni alla documentazione depositata che sono state acquisite da questa Struttura al prot. n. PGFE/2018/6627 del 4/06/2018 e PGFE/2018/9533 del 13/08/2018;
- con nota prot. n. PGFE/2018/6860 del 8/06/2018 ARPAE SAC di Ferrara ha indetto la Conferenza di Servizi avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura congiunta di VIA e rilascio AIA relativa al progetto di "Riavvio dell'impianto esistente per la produzione di pannelli a base di legno con una capacità di produzione di 480.000 mc/anno in Comune di Codigoro (FE)" proposto da Kastamonu Italia srl";
- tale Conferenza di Servizi è finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione del progetto e all'esercizio dello stabilimento in esame e ad essa partecipano, ai sensi dell'art. 19 della LR 4/2018, tutte le amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni o pareri previsti per le finalità di cui sopra;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 290,70 €, ai sensi della DGR 65/2015;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 5 del 10/01/2018 relativa alla procedura di VIA è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Ditta Kastamonu Italia srl e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che in Conferenza di Servizi sono stati convocati per l'espressione dei pareri di competenza propedeutici al rilascio dell'atto di concessione la Provincia di Ferrara ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara;
- che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara ha rilasciato il Nulla Osta di Fattibilità (NOF) per l'impianto in oggetto con nota prot. n. 11682 del 17/10/2018 acquisito agli atti d'ufficio;
- che in merito al parere della Provincia di Ferrara, che non ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;

- che ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo oggetto della domanda di concessione è ubicato nel Comune di Codigoro (FE) all'interno dello stabilimento della ditta Kastamonu Italia srl, sito in via Strada Statale Romea n. 27, località Pomposa;
- che il pozzo è individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750471, Y=971315 e ricade in area identificata catastalmente al Foglio 59, mappale 32 del Catasto fabbricati del Comune di Codigoro, di proprietà del richiedente;
- che il pozzo ha le seguenti caratteristiche salienti:
  - profondità 168 m da p.c.
  - diametro avampozzo 225 mm (esterno)
  - diametro pozzo 170 mm (esterno)
  - profondità filtri 135 – 165 m da p.c.
  - tipo pompa elettropompa sommersa
  - potenza pompa 15 kW
  - portata 15 l/s
- che la testa pozzo, alloggiata all'interno di pozzetto in c.a. realizzato in opera, è dotata di flangia a tenuta con foro di ispezione chiuso da tappo filettato, di contaltri e di rubinetto per il prelievo di campioni di acqua;
- che la domanda di concessione prevede una portata massima di prelievo istantanea di 5 l/s ed un volume annuo massimo di 40.000 mc, dei quali 38.000 mc/anno ad uso industriale e 2.000 mc/anno ad uso antincendio;
- che per soddisfare il prelievo di cui sopra il richiedente dichiara che provvederà a sostituire l'attuale pompa di potenza 15 kW con altra di potenza minore, idonea ad erogare la portata richiesta di 5 l/s;
- che il fabbisogno idrico aziendale è pari a 141.800 mc/anno, dei quali 134.000 mc ad uso industriale, 5.800 ad uso domestico e 2.000 ad uso antincendio;
- che i prelievi da pozzo soddisferanno parte dei suddetti fabbisogni, con particolare riferimento agli usi industriali e antincendio, mentre la parte rimanente verrà soddisfatta tramite prelievi da acquedotto; in particolare gli usi industriali praticati nello stabilimento vengono così descritti:
  - acque di processo (diluizione e preparazione resine e colle) 60.000 mc
  - WESP (elettrofiltro) 33.000 mc

- acque di lavaggio 5.000 mc
  - abbattimento polveri 34.000 mc
  - impianto trattamento acque 2.000 mc
- che le misure di risparmio/ricircolo adottate consistono in:
- recupero delle acque di lavaggio (5.000 mc) e di parte delle acque di scarto dell'elettrofiltro (15.000 mc);
  - recupero delle acque meteoriche (20.000 mc);
- per un totale di 40.000 mc/anno di acque riutilizzate a scopo industriale (diluizione delle resine ed altri utilizzi);
- che le acque emunte dal pozzo vengono convogliate a due cisterne della capacità di 510 e 72 mc dalle quali le acque vengono prelevate per i diversi utilizzi richiesti;
  - che l'attivazione del pozzo avverrà mediante innesco automatico in funzione del livello nel serbatoio, il periodo di utilizzo del pozzo è previsto per 365 giorni/anno per una durata media di circa 6 ore/giorno, con una portata media di derivazione pari a 1,2 l/s;
  - che la stratigrafia di sottosuolo dell'area di progetto rilevata durante la perforazione del pozzo, evidenzia una alternanza di livelli sabbiosi e argillosi plurimetrici; in particolare da 130,5 a 166,0 m è stato attraversato l'acquifero sfruttato, che è delimitato al tetto da un livello argilloso dello spessore di oltre 20 m;
  - che il corpo idrico in questione è inquadrabile nell'acquifero A2-I in base allo schema idrostratigrafico definito nello studio “Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara” (2007);
  - che tale acquifero è caratterizzato nel settore nord-occidentale del territorio provinciale, dove si colloca l'area di progetto, da caratteristiche chimiche salmastre, come risulta anche da analisi effettuata su un campione prelevato dal pozzo aziendale in data 18 luglio 2017, in cui è stata misurata una conducibilità di 4341  $\mu\text{S}/\text{cm}$ ;
  - che i dati relativi al pozzo Fe 19-03, facente parte della rete di monitoraggio regionale, ubicato circa 6 km ad ovest rispetto all'area di progetto, evidenziano nel periodo 2010 – 2016 valori di conducibilità compresi tra 2160 e 2360  $\mu\text{S}/\text{cm}$ , senza mostrare particolari trend evolutivi nel periodo in questione;
  - che lo studio “Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara” (2007) evidenzia per l'acquifero A2-I processi di ricarica caratterizzati da due componenti di flusso principali, da SO e NO, rispettivamente di provenienza appenninica ed alpina, mentre non sono presenti aree di ricarica da mare;
  - che alla luce della ricostruzione dei flussi idrici sotterranei, nonché delle caratteristiche di acquifero confinato del corpo idrico intercettato dal pozzo, lo studio idrogeologico fornito esclude che gli emungimenti delle acque di pozzo previsti dal progetto possano produrre fenomeni di intrusione salina nell'area in esame;
  - che nel Canale Consortile Dune, adiacente allo stabilimento, è presente un'opera di presa collegata alla rete idrica aziendale di cui non è previsto al momento

l'utilizzo e che non è oggetto della presente domanda di concessione, ma che la Ditta ha intenzione di attivare per soddisfare i fabbisogni idrici aziendali;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale Costiera - confinato” (codice 0640ER-DQ2-PCC) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi “lievi” (portate inferiori a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO INOLTRE che i dati della rete di monitoraggio della subsidenza evidenziano nell'area dello stabilimento Kastamonu una zona localizzata con velocità di abbassamento del suolo superiori a quelle delle aree circostanti, anche se limitati in valore assoluto (-2,5 / -5 mm/anno), e che tale dato è confermato anche nell'ultimo periodo di rilevamento disponibile (anni 2011/2016);

ACCERTATO CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;

RILEVATO INOLTRE CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, le destinazioni d'uso richieste rientrano tra le tipologie previste alla lettera c) (uso industriale) e dalla lettera f) (uso antincendio) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- il canone relativo all'uso industriale della risorsa per l'intera annualità 2018, applicabile ai sensi degli atti citati in premessa, e pari a 2088,24 €;
- il canone relativo all'uso antincendio per l'intera annualità 2018, calcolato ai sensi degli atti citati in premessa, è pari a 162,45 €;
- il canone complessivo della presente concessione per l'intera annualità 2018 è quindi pari a 2250,69 €; pertanto il canone dovuto per il periodo novembre – dicembre 2018 è pari a 375,12 €;

- l'importo del deposito cauzionale da corrispondere per la presente concessione, pari ad una annualità del canone ai sensi del RR 41/2001, ammonta 2250,69 €;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che la documentazione tecnica fornita e le valutazioni effettuate consentano di verificare la compatibilità dei prelievi previsti in progetto con il mantenimento delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero sfruttato;
- che non sussistano pertanto motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione per i quantitativi richiesti, a condizione che venga sostituita l'attuale pompa installata nel pozzo con altra pompa di potenza inferiore, idonea ad erogare una portata non eccedente quella massima richiesta in concessione, pari a 5 l/s;
- che sia comunque opportuno, in riferimento al contesto idrogeologico di collocazione del pozzo in esame ed alle caratteristiche salmastre dell'acquifero sfruttato, effettuare misure periodiche di conducibilità delle acque prelevate da pozzo, al fine di verificare eventuali variazioni nel tempo del contenuto salino;
- che i dati di subsidenza registrati in zona, sebbene limitati in valore assoluto, evidenzino una situazione locale di maggiore incidenza del fenomeno rispetto alle zone circostanti;
- che sia pertanto opportuno, data la presenza di corpi idrici superficiali utilizzabili allo scopo (Canale delle Dune), limitare per motivi precauzionali i prelievi di acque sotterranee, sfruttando per quanto possibile la risorsa idrica superficiale in sostituzione dei prelievi da pozzo;
- che sia quindi necessario che la Ditta richiedente presenti a tale scopo istanza di variante alla presente concessione, al fine di attivare la derivazione di acque superficiali dal Canale delle Dune, così come indicato nelle integrazioni fornite dalla Ditta;

VISTA la ricezione da parte di questa Struttura dell'atto con relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 3/11/2018 (assunta agli atti con prot. n. PGFE/2018/13392 del 5/11/2018);

RITENUTO che la concessione possa essere rilasciata fino al 31/12/2027 nel rispetto delle condizioni e nei limiti indicati nel disciplinare allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PGFE/2018/13392 del 5/11/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

#### D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Kastamonu Italia srl, (C.F./P.IVA 02573820392) con sede legale in Via Cavina n. 19 in Comune di Ravenna (RA), la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale ed antincendio in località Pomposa nel Comune di Codigoro (FE), precisando che le concessioni idriche sono condizionate all'aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino interessato e quindi

soggette alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;

- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata dal pozzo aziendale esistente ubicato catastalmente al Foglio 59, mappale 32 del Catasto fabbricati del Comune di Codigoro ed individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750471, Y=971315;
- c) di stabilire che la portata massima derivabile è pari a 5 l/s e il volume massimo annuo prelevabile è pari a 40.000 mc, dei quali 38.000 mc ad uso industriale e 2000 mc ad uso antincendio;
- d) di prescrivere che ai fini dell'utilizzo del pozzo il concessionario dovrà provvedere preliminarmente alla sostituzione della pompa attualmente installata nel pozzo con altra di potenza inferiore, idonea ad erogare una portata non eccedente quella massima richiesta in concessione, pari a 5 l/s; tale operazione dovrà essere documentata inviando a questa Struttura apposita relazione a firma congiunta del richiedente e della Ditta esecutrice riportante modello e scheda tecnica della pompa installata, portata effettiva di esercizio e documentazione fotografica dell'intervento di sostituzione entro 60 giorni dal rilascio della presente concessione;
- e) di stabilire, ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 che il concessionario dovrà provvedere alla manutenzione in regolare stato di funzionamento di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua estratta (contatore);
- f) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati, assieme alla lettura del contatore al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questa Struttura, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;
- g) di stabilire che con la stessa frequenza annuale dovrà essere misurato il parametro conducibilità elettrica delle acque di pozzo, il cui valore dovrà essere comunicato ai medesimi Enti del punto precedente contestualmente ai dati dei prelievi annui;
- h) di stabilire che entro un anno dal rilascio della presente concessione la ditta richiedente dovrà presentare istanza di variante sostanziale, al fine di attivare la derivazione di acque superficiali dal Canale delle Dune in riduzione/sostituzione dei prelievi effettuati da pozzo;
- i) di precisare che fino al rilascio della concessione per la derivazione di acque dal canale delle Dune non potrà essere attuato alcun prelievo dall'opera di presa esistente su tale corpo idrico;
- j) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;
- k) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura ai sensi delle relative normative in merito, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- l) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2027 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, qualora sussistano motivi di tutela della risorsa idrica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato la decadenza;

l'Amministrazione concedente ha, altresì, facoltà di provvedere disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni in base alle vigenti norme di settore; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

- m) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- n) di stabilire che il canone per l'intera annualità 2018 calcolato in base alle DGR sopra citate è pari ad € 2250,69 € e che pertanto il canone da corrispondere per il periodo novembre – dicembre 2018 è pari a 375,12 €, somma che è stata versata tramite bonifico bancario identificato dal codice TRN 0601026237276000481311313113IT con data di emissione 5/11/2018 su conto corrente postale con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582, intestato a “Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411”; tale canone è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 3.7.6150, della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2018;
- o) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma dovuta quale deposito cauzionale pari a € 2250,69 € calcolata ai sensi del R.R. 41/2001 e ss.mm.ii., somma versata mediante bonifico bancario identificato dal codice TRN 0601026237267405481311313113IT con data di emissione 5/11/2018 su conto corrente postale con IBAN IT 18 C 07601 02400 000000367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale" ed introitato sul Capitolo 07060 "Depositi cauzionali passivi" di cui all'U.P.B. 6.20.14000 della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2018; tale deposito cauzionale potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- p) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- q) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2019 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e rilevabile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il concessionario dovrà, pertanto, versare annualmente l'importo aggiornato del canone di concessione effettuando tutti i versamenti in questione sul c/c postale n. 1018766582 intestato a “Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411” tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questa Struttura per il regolare esercizio della concessione;
- r) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- s) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

- t) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice precisando che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- u) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

*Ing. Paola Magri*  
*firmato digitalmente*

## **DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE**

**contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea richiesta dalla Ditta Kastamonu Italia srl (C.F./P.IVA 02573820392) con sede legale in Via Cavina n. 19 nel Comune di Ravenna (RA), Procedimento cod. n. FE18A0004.**

### **ART. 1 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE**

L'acqua prelevata dalle falde sotterranee, a mezzo di un pozzo, verrà utilizzata per una portata massima di 5,0 l/s e per un volume complessivo concesso di 40.000 metri cubi annui.

Il volume totale di cui sopra, viene concesso per gli usi e nei limiti dei relativi quantitativi di seguito indicati:

- 38.000 mc ad uso industriale;
- 2.000 mc ad uso antincendio.

### **ART. 2 – LUOGO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE**

L'opera di prelievo è sita in località Pomposa nel Comune di Codigoro (FE) all'interno dello stabilimento della ditta Kastamonu Italia srl, sito in via Strada Statale Romea n. 27.

Il pozzo è collocato catastalmente nel Foglio 59, mappale 32 del Catasto fabbricati del Comune di Codigoro, ed è individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=750471, Y=971315.

Le caratteristiche tecniche salienti del pozzo sono i seguenti:

- profondità 168 m da p.c.
- diametro avampozzo 225 mm (esterno)
- diametro pozzo 170 mm (esterno)
- tratto fenestrato 135 – 165 m da p.c.
- tipo pompa elettropompa sommersa

Il pozzo è attrezzato con elettropompa sommersa di potenza 15 kW. Tale pompa dovrà essere sostituita, prima dell'avvio dei prelievi, con altra di potenza idonea a erogare una portata istantanea non superiore a quella massima richiesta in concessione pari a 5 l/s.

### **ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE**

La concessione è assentita fino al 31/12/2027, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione scritta a questa Struttura prima della scadenza della stessa.

#### **ART. 4 – MODALITA' E TERMINI DI RICHIESTA DEL RINNOVO DELLA CONCESSIONE**

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata entro il termine previsto da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

#### **ART. 5 – CANONE DELLA CONCESSIONE**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità, l'importo e i termini indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, il canone annuo ivi indicato anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative. Di conseguenza, in assenza di diverse comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere al calcolo dell'importo da versare prendendo a riferimento il canone dovuto per l'intera annualità precedente ed applicando l'adeguamento in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 punto c) del Regolamento Regionale n. 41/2001 il mancato pagamento di due annualità del canone comporta la decadenza della concessione stessa e dal diritto di utilizzare acqua pubblica.

#### **ART. 6 – PAGAMENTI E DEPOSITI**

Prima del ritiro del definitivo provvedimento di concessione e del presente disciplinare, il concessionario deve attestare di avere effettuato il pagamento delle seguenti somme:

- somme a favore della Regione Emilia-Romagna, a titolo di canoni dovuti;
- somme a favore della Regione Emilia-Romagna, a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che il concessionario viene ad assumere per effetto della concessione; tale somma, ove nulla osti, sarà restituita allo scadere della concessione medesima.

#### **ART. 7 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

L'utilizzo del pozzo è subordinato alla sostituzione della pompa attualmente installata con altra di potenza idonea ad erogare una portata massima istantanea non superiore a 5 l/s. Tale operazione dovrà essere documentata inviando a questa Struttura apposita relazione a firma congiunta del richiedente e della Ditta esecutrice riportante modello e scheda tecnica della pompa installata, portata effettiva di esercizio e documentazione fotografica dell'intervento di sostituzione entro 60 giorni dal rilascio della presente concessione.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 il concessionario dovrà provvedere alla installazione e/o a mantenere in regolare stato di funzionamento e manutenzione idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua estratta (contatore) in modo tale da permettere facilmente la verifica, il controllo e la lettura in caso di sopralluogo.

I dati dei quantitativi prelevati nell'anno (mc) e la lettura del contatore al 31/12 dovranno essere comunicati entro 31 gennaio di ogni anno, a questa Struttura, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016.

Con la stessa frequenza annuale dovrà essere misurato il parametro conducibilità elettrica delle acque di pozzo, il cui valore dovrà essere comunicato ai medesimi Enti di cui sopra contestualmente ai dati dei prelievi annui.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre l'emungimento in modo compatibile con lo stato del bilancio idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE in sede di aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti al concessionario ulteriori monitoraggi di carattere idrogeologico e/o chimico-fisico e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o modifica dell'ubicazione delle pompe, o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Struttura concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Struttura dà luogo a decadenza della concessione.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo bifacciale, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato in entrambe le superfici:

- titolare della concessione;

- numero identificativo della concessione **FE18A0004**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

#### **ART. 8 – GARANZIE DA OSSERVARSI**

Saranno a carico dei concessionari l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere necessarie per garantire il buon regime delle falde sotterranee in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

Si ricorda ad ogni buon conto che i lavori anche eseguiti dal privato devono essere effettuati nel rispetto del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro.

#### **ART. 9 – CHIUSURA DEL POZZO E RIMOZIONE OPERE DI DERIVAZIONE**

Qualora il concessionario non intenda alla scadenza della presente concessione presentare istanza di rinnovo, non essendo più interessato ad esercitare la derivazione, dovrà dare comunicazione di cessazione a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara prima della scadenza. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, salvo che non sia diversamente richiesto da questa Struttura, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura del pozzo, mediante dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni impartite segnatamente da questa Struttura.

#### **ART. 10 – CAUSA DI DECADENZA**

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

#### **ART. 11 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

#### **ART. 12 – DOMICILIO LEGALE E ACCETTAZIONE**

Per ogni effetto di Legge il concessionario elegge il proprio domicilio legale presso la sede comunale.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**